

spiegarci i termini della questione. «Le aziende del settore in Italia sono davvero molte - ha esordito Quintaiè -: c'è un eccesso di offerta, arriviamo a quota 150.000. Quelle veramente operative sono circa 120.000, ma comunque sono troppe per il comparto del trasporto in genere. Inoltre esse sono suddivise in due categorie: trasportatori e gestori ambientali. Sono questi ultimi, circa 20.000, che possono occuparsi della movimentazione dei rifiuti».

Quali sono le difficoltà riscontrate?

Il Sistri è un sistema informatico che non funziona: in occasione della prova dei fatti su territorio nazionale, durante il famoso click day del mese di maggio, la procedura non ha dato buoni risultati e non ha funzionato nemmeno con le singole prove di fine luglio.

Le problematiche sono diverse a partire dal sistema di accesso, che avrebbe dovuto funzionare come un home banking di dialogo con la banca. E invece l'accesso è mancato. Le chiavette Usb sono difettose e le password per l'ingresso spesso illeggibili. Il 30% delle aziende, infatti, non è riuscito nemmeno a collegarsi al sistema durante il click day.

I vettori esteri non si iscrivono al Sistri. Quali problematiche nascono da ciò?

Il problema è presto spiegato facendo un esempio: un'impresa francese di trasporto rifiuti può venire in Italia e operare in due modi. Facendo tra-

 Maurizio Quintaiè



sporto transfrontaliero o cabotaggio. Nel primo caso l'azienda francese non è costretta a iscriversi al Sistri e ciò provoca concorrenza sleale. Nel secondo caso, l'impresa straniera comunitaria, facendo cabotaggio e trasporto nazionale all'interno del nostro territorio, dovrebbe rispettare il regolamento europeo che obbliga a osservare le norme del Paese in cui opera. Dovrebbe dunque essere iscritta al Sistri come le aziende locali. Ma questo non avviene.

Che speranze avete per il futuro?

Un sistema di tracciabilità dei rifiuti funzionante può portare diversi vantaggi all'Italia. Si potrà tenere sotto controllo quanti e quali rifiuti si muovono sul territorio, limitando le attività soltanto a chi lavora in regola. Speriamo che il Governo si renda conto che la tecnologia Usb non è affidabile, è ormai superata. Sim card e chiavette da inserire e disinserire creano problemi pratici non indifferenti.

 Chiara Scalco

In breve



380mila euro per le isole comunali Raee

Nonostante un buon 2010 (4 Kg/ab, +30% rispetto al 2009), la raccolta dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche in Italia può migliorare. È quanto emerge nel primo rapporto di Ecolight, consorzio che riunisce quasi 1.500 aziende, gestendo i loro rifiuti elettronici. Per potenziare le isole ecologiche comunali, arriveranno presto dei contributi aggiuntivi. L'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) e il Centro di coordinamento Raee (Cdc Raee), infatti, hanno avviato un programma annuale di finanziamento. Si chiama "Fondo 5 euro/tonnellata premiata" e dispone di 380mila euro, per la prima edizione, provenienti da vari Sistemi collettivi di raccolta, tra cui Ecolight. Il bando per accedere ai fondi scade il 15 novembre.

Accredia inventa la certificazione CO₂

Accredia, ente unico di accreditamento in Italia, ha messo a punto un nuovo schema di certificazione basato sulla Uni Iso 14065, che consente alle imprese di validare, su base volontaria, le emissioni di gas serra. È uno strumento per le aziende che desiderano non solo essere in regola con i vincoli di Kyoto, ma anche valutare il proprio impatto sui cambiamenti climatici in maniera certa e riconosciuta a livello internazionale. Con l'attivazione dello schema, sostiene Accredia, si risponde alla domanda del mercato, soprattutto per imprese ed enti pubblici che puntano sulla sostenibilità e sensibilità ambientale in quanto fattore strategico di business e di reputazione.

Enel e Anci insieme per le città Green

L'efficienza energetica è al centro dell'accordo siglato da Enel e Anci, che intende promuovere la collaborazione tra città per avviare politiche energetiche e ambientali di più ampio respiro, guardando anche agli obiettivi della Strategia Europa 2020. Enel e Anci puntano alla realizzazione di progetti sperimentali in vari settori, dalle fonti rinnovabili alla mobilità elettrica, coinvolgendo anche le aziende di servizi energetici. Ci sarà un "tavolo permanente" con gli enti locali per orientare gli investimenti verso città più ecologiche, in grado di sfruttare le nuove tecnologie che riducono i consumi di elettricità, gas e risorse naturali.